

Il vertice, le strategie

Offensiva contro l'usura, patto tra i prefetti della Campania

Riunione operativa a Salerno protocollo d'intesa con Bankitalia per stroncare lo strozzinaggio

Petronilla Carillo

SALERNO. Una azione coordinata di aggressione alla criminalità organizzata, sotto tutti i profili. Si è discusso di questo nel corso del vertice di ieri tra i prefetti delle cinque province della Campania. Una lunga riunione andata avanti fino al pomeriggio, quella tra i prefetti Andrea De Martino (Napoli), Gerarda Maria Pantalone (Salerno), Carmela Pagano (Caserta), Umberto Guidato (Avellino) ed Ennio Blasco (Benevento).

Diversi gli argomenti affrontati: dal monitoraggio sulle feste religiose alla sicurezza alimentare. Ma la novità è rappresentata dall'adozione di un protocollo d'intesa tra Prefettura e Banca

d'Italia per ridurre i tempi d'attesa e agevolare le richieste di finanziamento presentate alle banche così da evitare che i cittadini possano finire nella rete degli usurai. «Abbiamo già avuto alcuni incontri con la Banca d'Italia - sottolinea la Pantalone - con il direttore della sede salernitana abbiamo già lavorato insieme a Siena e adottato un protocollo che intendiamo ora adeguare alle esigenze di questo territorio. La prossima settimana abbiamo un incontro con l'Abi, speriamo di chiudere il tutto in tempi stretti». Quindi: «I dati in nostro possesso sul disagio che vivono le famiglie salernitane ha un trend non positivo. Abbiamo anche esaminato i casi di suicidi legati a motivi economici, ben sette, e ci siamo resi conto che l'elemento comun denominatore per tutti non è l'indebitamento con le pubbliche amministrazioni ma la mancanza del lavoro». Protocollo, questo, già firmato dal prefetto di Napoli



Legalità Il prefetto di Napoli Andrea De Martino

L'impegno
Monitoraggio sulle feste patronali contro il rischio infiltrazioni della criminalità organizzata

De Martino: «Abbiamo chiuso di recente un accordo con la Banca d'Italia, l'Abi, e ben ventuno istituti di credito», spiega.

Ma la camorra s'insinua dappertutto. Anche nelle feste religiose, argomento del quale si è discusso a lungo. «Alcuni festeggiamenti religiosi che avvengono in Campania - ha aggiunto il prefetto di Napoli - sono stati mortificati dalla presenza della camorra e questo non deve più accadere. Per quanto riguarda la festa dei Gigli, già da quest'anno le cose cambieranno radicalmente. Il Comune di Napoli, infatti, ha adottato un regolamento per proteggersi dalle infiltrazioni camorristiche. Mal'attenzione - assicura il Prefetto - resta alta in tutte le realtà che registrano questa fenomeno criminale: Barra, Nola, Ponticelli e Castellammare di Stabia».

Ma l'obiettivo è di colpire la criminalità organizzata su tutti i fronti. «Una

delle problematiche che ci sta più a cuore - ha spiegato ancora De Martino - è quello della sicurezza alimentare. Da luglio a settembre porteremo avanti, in tutta la regione, giornate di verifica e di ispezioni nei ristoranti, negli agriturismi, negli alberghi e in tutte le strutture interessate al fine di valutare se vengono rispettati gli standard elevati che la nostra regione offre in questo ambito». Analoga attenzione sarà rivolta nei confronti dei comuni privi di strumenti urbanistici generali. «Questo - aggiunge - per evitare che la camorra la faccia da padrona provando a edificare ovunque e dovunque». Controlli serrati anche nelle aree con ormeggi abusivi. «Le sanzioni - assicura De Martino - saranno pesanti non solo per chi gestisce queste attività, spesso governate proprio dalla camorra, ma anche per i proprietari delle imbarcazioni che si affidano a queste strutture abusive. A questi ultimi sarà sequestrato il mezzo nautico». Attenzione anche «nei confronti di chi vende merci contraffatte e tabacchi contraffatti. Azioni di contrasto, infine, anche sul fronte delle scommesse clandestine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA